



Carissimi,

Una volta ancora ci troviamo nell'imminenza delle festività natalizie. Tutto ci invita a ritrovare il calore della famiglia e a fare il bilancio dell'anno che sta per sfumare. Anno che ha arrecato ad ognuno gioia e dolore, paura e speranze. E' una buona occasione per affidare tutto alle mani dell'Emmanuele, il Dio con noi.

I problemi, a livello personale, familiare e sociale certo non mancano e siamo spesso oppressi dal peso di difficoltà di tutti i tipi... eppure Avvento è tempo di attesa e di speranza e il Natale ci ricorda la prima venuta di Cristo tra gli uomini, l'ultima, quando verrà a giudicarci nella gloria, ma anche la sua continua presenza tra noi e in ognuno di noi.

Natale conserva intatti i suoi messaggi e le sue valenze, sia quelli più strettamente legati al mistero della fede, sia quelli maggiormente in sintonia con un ambiente socio-culturale che sta scomparendo dai nostri orizzonti, ma che ha dalla sua una grande forza evocatrice. Penso, per esempio, al mondo dei bambini, capaci ancora e sempre di attendere nel sogno e di accogliere nello stupore un evento festoso gratuito; penso al mondo della nostra infanzia e adolescenza, ricco di valori che attraversano praticamente inalterati secoli e confini geografici, etnici e culturali. Pensiamo al messaggio degli angeli nella notte di Betlemme "pace in terra agli uomini, amati da Dio", buona notizia che siamo chiamati ad accogliere e soprattutto a diffondere come testimonianza d'amore a coloro che soffrono a causa della malattia, dell'emarginazione, della violenza e della povertà. Aspettare Dio significa credere che Egli, Buon Samaritano, è con noi come spirito, come forza e come incoraggiamento.

Dio si è fatto uomo, ma anche l'uomo è stato fatto Dio in quella nascita a Betlemme: questa è la buona notizia, il vangelo del Natale. E da questo non può che discendere la "pace" per l'umanità amata da Dio, che la tradizione latina ha chiamato "uomini di buona volontà", persone disponibili al bene. Proprio per questo Natale è anche la festa di quanti, anche senza riconoscere in quel figlio di un'umile coppia di Nazaret il figlio di Dio, perseguono vie di pace, di riconciliazione, di perdono per vivere insieme nella solidarietà e rendere così questo mondo migliore e più abitabile.

Il vero servizio veramente umano è quello cristiano che non guarda mai dall'alto verso il basso, ma si abbassa per essere-con, per dare una mano, per percorrere un tratto di strada assieme, fianco a fianco. In altre parole: è il servizio di chi è "mite e umile di cuore", come il suo Maestro e Signore, che conosce il valore e la grandezza delle piccole virtù: accettare il prossimo con le sue debolezze, ascoltare le sue esigenze, tollerare i difetti altrui, non pretendere quello che l'altro non può dare, ma essere grato per quello che dà; mettere l'altro nella condizione di dare il meglio di sé, senza misurarlo con il mio io, offrirgli la mia compagnia nei momenti di solitudine...

La mitezza, in tempi di competizione e ricerca di potere come i nostri, è virtù, considerata piccola ma solamente dalle persone "piccole" di cuore, che tuttavia rende grandi, cioè più umani, perché fa crescere gli altri, e fa crescere con gli altri, perché parte dall'attenzione alla situazione particolare della persona, cercando umanamente di comprenderla nelle difficoltà del momento che sta attraversando. Per noi questa persona è il malato con tutti i suoi timori, le sue ansie, le preoccupazioni, le attese. Il malato con la sua cerchia di familiari e amici, il suo mondo di affetti e di contrasti. Il malato che non è un numero da amministrare, ma una persona da accettare, da comprendere e accompagnare nel tunnel del dolore e delle frustrazioni.

Questa persona è comunque anche il collega, il fornitore, le persone tutte che collaborano per mettere l'ammalato al centro di un'attenzione pienamente umana, solidale e integrale. Ritroviamoci tutti, idealmente, credenti e non, attorno alla culla del Dio Bambino e a tutto quanto essa simboleggia ed auspica.

Con la benedizione di Maria Nostra Madre e dei Santi Fondatori, auguro a tutti voi, alle vostre famiglie e a tutte le persone a voi care, un gioioso Natale e un Sereno Anno Nuovo.